



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA'
E DELLA RICERCA**
ISTITUTO COMPRENSIVO "SERAO- FERMI"
Via Leonardo 6 81030 Cellole –CE-
tel. 0823/703933 fax0823/933764 - C.M. CEIC8AK009-C.F. 95015600612
e-mailCEIC8AK009@istruzione.it – posta pec CEIC8AK009@pec.istruzione.it
www.icseraofermicellole.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

ANNO SCOLASTICO 2014 – 2015

- PREMESSA
- ORGANI DI RAPPRESENTANZA
- LA COMUNITA' SCOLASTICA
- DIRITTI DEGLI ALUNNI
- DOVERI DEGLI ALUNNI
- DISCIPLINA
- DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI NEI RIGUARDI DELLA SCUOLA
- DIRITTI E DOVERI DEL DIRIGENTE, DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA
- NORME DI COMPORTAMENTO PER I DOCENTI
- NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE ATA
- NORME DI COMPORTAMENTO ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA
- NORME DI COMPORTAMENTO ALUNNI SCUOLA PRIMARIA
- NORME DI COMPORTAMENTO ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- TABELLA INFRAZIONI DISCIPLINARI
- PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

PREMESSA

Il presente Regolamento, costituito da 114 articoli, è stato redatto dalla rappresentanza di tutte le componenti della comunità scolastica.

Ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente Regolamento che è adottato dal Consiglio d'Istituto, secondo quanto prevede il D.Lgs. 297/94, ed ha carattere vincolante.

Il Regolamento è uno strumento a carattere formativo, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Esso può essere modificato dal Consiglio d'Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

ORGANI DI RAPPRESENTANZA

Gli Organi Collegiali sono:

– Consiglio d'Istituto.

È costituito dalle rappresentanze elette del personale docente, del personale non docente, dei genitori degli allievi e dal Dirigente Scolastico.

Elabora e adotta gli indirizzi generali della Scuola, determina le forme di autofinanziamento e ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, nelle seguenti materie:

Adozione del Regolamento interno d'Istituto;

Acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico scientifiche e dei sussidi didattici;

Adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;

Criteri generali per la programmazione educativa e criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche;

Promozione di contatti con le altre scuole od istituti per scambi di informazioni ed esperienze;

Partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo.

– Collegio Docenti.

È costituito dai docenti della Scuola dell'infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, che possono operare congiuntamente o separatamente, ed ha:

Potere deliberativo in materia di programmazione educativa e didattica e ne cura l'organizzazione;

Formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la formazione dell'orario scolastico e lo svolgimento delle varie attività deliberate dal Consiglio d'Istituto;

Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica;

Provvede all'adozione dei libri di testo;

Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti della Scuola.

Viene convocato secondo le modalità stabilite dall'art. 7 del D.L. n. 297 del 16.04.94.

– Consigli di Intersezione e di Interclasse.

Sono di durata annuale ed hanno potere propositivo, cioè possono esprimere "pareri" ed avanzare "proposte":

Per gli aspetti educativi, al Collegio dei Docenti;

Per gli aspetti organizzativi, al Consiglio d'Istituto;

Sono costituiti dai docenti delle classi parallele della Scuola Primaria e dai rappresentanti dei genitori, uno per ogni classe.

Il Consiglio di Interclasse si riunisce con la sola presenza dei Docenti per:

Il coordinamento didattico e i rapporti interdisciplinari, richiesto e giustificato dai programmi didattici e dal vigente ordinamento scolastico;

Per esprimere parere sui progetti di recupero eventualmente elaborati dal gruppo docente;

Per esprimere parere obbligatorio su ogni singola proposta di non ammissione alla classe successiva, presentata dai docenti di classe

_ Consigli di Classe.

Sono costituiti dai docenti di ogni classe della Scuola Secondaria di primo grado e vengono convocati dal Dirigente Scolastico, con scadenza mensile, o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri.

Le sue competenze sono:

Realizzazione del coordinamento didattico;

Realizzazione dei rapporti interdisciplinari;

Valutazione periodica e finale degli alunni;

Applicazione agli alunni di sanzioni disciplinari;

La convocazione degli organi collegiali, mediante lettera o affissione all'apposito albo, viene disposta con un congruo preavviso, di massima non inferiore a 5 giorni rispetto alla data delle riunioni, e di ogni seduta viene redatto il verbale.

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse.

Per quanto riguarda il funzionamento della Scuola, i suoi orari, le sue attività curricolari ed extra-curricolari, le sue finalità didattico-educative, si fa riferimento al P.O.F., di cui questo regolamento è parte integrante.

LA COMUNITA' SCOLASTICA

Art. 1

“La Scuola è una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civile” (D. D.P. 417/74). La “Comunità Scolastica” è costituita da alunni, genitori, docenti e personale non docente e si propone la formazione integrale della personalità degli alunni, di tutti e di ciascuno, nel rispetto delle norme costituzionali, dei programmi e degli ordinamenti della Scuola, stabiliti dalle leggi dello Stato. In questo spirito sono garantiti, in particolare, il rispetto della persona umana, la libertà d'insegnamento ed il diritto allo studio.

Art. 2

E' compito precipuo del potere centrale, regionale e locale rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e ambientale che impediscono agli alunni di godere del diritto allo studio costituzionalmente garantito. Gli Organi Collegiali dell'Istituto sono impegnati, per la parte di loro competenza, ad ispirare a questo fondamentale principio la loro attività, di modo che la Scuola sia aperta a tutti e fruibile da tutti, senza distinzioni sociali, civili e religiose.

Art. 3

La sperimentazione didattica e l'aggiornamento dei metodi e dei contenuti culturali, nelle forme democratiche che comportano la collegialità delle decisioni, costituiscono l'impegno costante della comunità in tutte le sue componenti ed in tutti i suoi organi.

Art. 4

La comunità scolastica è aperta alla vita del Paese ed in particolare alla collaborazione con Enti, Istituti ed Associazioni del territorio. La nostra Scuola valorizza, nella programmazione educativa e didattica le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti:

- Programmando visite guidate e viaggi d'istruzione a laboratori artigianali, aziende agricole, fabbriche, musei, monumenti e centri culturali con l'uso di scuolabus e/o pullman da noleggio;
- Favorendo scambi di informazioni e di esperienze con altre Scuole ed Istituti culturali.

Art. 5

La nostra Scuola si pone come Centro di promozione culturale, sociale e civile:

- Sostenendo e favorendo le attività di informazione e formazione promosse da Enti, Istituti e Associazioni del territorio;
- Mettendo a loro disposizione strutture, attrezzature e competenze per la realizzazione di progetti mirati al miglioramento della vita personale e comunitaria, coerenti con le finalità dell'Istituto.

DIRITTI DEGLI ALUNNI

Art. 6

La persona dello studente è inviolabile e la sua dignità va sempre tutelata. Egli ha diritto alla libertà di pensiero, di critica, di parola nell'ambito di una dialettica democratica corretta.

Art. 7

L'alunno ha diritto ad una scuola che ponga al centro dei propri obiettivi educativi la solidarietà umana, nella convivenza democratica, secondo la lettera e lo spirito della nostra Costituzione.

Art. 8

L'alunno ha diritto di usufruire del tempo scolastico e delle opportunità educative che in esso sono organizzate, senza che niente intralci il normale funzionamento della giornata scolastica.

L'alunno ha diritto a che tutto il tempo trascorso a scuola sia funzionale alla qualità del progetto educativo per lui ideato.

Art. 9

L'alunno che si trovi in condizioni di malessere e/o abbandono nella vita extrascolastica ha diritto a una scuola che non ignori questa sua situazione, ma ne tuteli la fragilità e le esigenze.

Art. 10

L'alunno ha diritto a ricevere un insegnamento che proceda secondo itinerari razionali e coerenti. La scuola deve garantire il necessario raccordo e la continuità nella programmazione d'insegnamenti diversi e informare alunni e genitori in modo adeguato e comprensibile. La scuola deve garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.

Art. 11

L'alunno ha diritto di vedere riconosciuti di volta in volta i vari progressi, anche parziali, e ad una pratica didattica che usi lo strumento dell'incoraggiamento per promuovere la crescita culturale ed umana ed affermare la propria autonomia.

Art. 12

L'alunno ed i suoi genitori hanno il diritto a che la scuola li informi sui contenuti, sui metodi di insegnamento, sugli obiettivi programmati e sui criteri di valutazione del proprio rendimento e del proprio comportamento.

Art. 13

Ogni alunno ha il diritto di essere seguito nel proprio lavoro, di essere rispettato nei tempi richiesti dallo svolgimento dei compiti, di ricevere aiuto, se necessario, dall'insegnante e/o dai compagni.

Art. 14

L'alunno ha diritto di trascorrere il tempo scolastico in ambienti sani, puliti, sicuri.

Art. 15

L'alunno ha diritto alla correzione e alla valutazione dei compiti, secondo le modalità messe in pratica dal gruppo docente.

Art. 16

L'alunno ha diritto ad essere coinvolto nelle decisioni che lo riguardano, perché la consapevolezza di ciò che fa e del perché lo fa ne motiva l'impegno e la partecipazione.

DOVERI DEGLI ALUNNI

Art. 17

Tutti gli alunni dovranno considerare indispensabile un giusto "clima" di ordine, disciplina e collaborazione, in quanto ineliminabile necessità sociale e funzionale al processo di insegnamento/apprendimento.

Art. 18

Le indicazioni del Regolamento d'istituto, pur sempre perfettibili, devono essere rispettate, finché sono in vigore. Ogni insegnante ha il diritto-dovere di esigerne il rispetto, anche nei confronti di alunni di altre classi.

Art. 19

Gli alunni hanno il dovere di rispettare gli adulti, i docenti, gli operatori scolastici, i genitori che si occupano della loro educazione.

Art. 20

Dovere primario dell'alunno è quello di applicarsi nello studio, finalizzato all'apprendimento. Sono infatti le abilità maturate e l'impegno dell'allievo i fattori principali, se non unici, della valutazione.

Art. 21

Ogni alunno ha il dovere di svolgere i compiti assegnati a casa, secondo il principio dell'equo assegno, che tiene cioè conto degli impegni scolastici ed extrascolastici e della necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

Art. 22

Gli alunni hanno il dovere di frequentare regolarmente la scuola e di rispettare l'orario stabilito. Hanno, altresì, pari opportunità e facoltà a partecipare a tutte le altre attività che vengono organizzate e svolte dalla scuola. Ogni assenza o ritardo va giustificato. Eventuali uscite anticipate possono essere autorizzate dal Capo d'Istituto su richiesta di uno dei genitori, al quale l'alunno va personalmente affidato.

Art. 23

Gli alunni hanno il dovere di usare correttamente le attrezzature, gli spazi ed i tempi delle attività scolastiche, nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri.

Art. 24

Ogni alunno è tenuto a venire a scuola fornito di tutto l'occorrente per le lezioni e a tenere sempre aggiornato il proprio diario e a trascrivervi, oltre ai compiti, le varie comunicazioni per la famiglia.

Art. 25

Gli alunni si sposteranno in silenzio ed in modo ordinato, sempre accompagnati dal docente, per la partecipazione alle varie attività didattiche interne ed esterne. Eviteranno, inoltre, di sostare fuori dell'aula, di aggirarsi per i corridoi senza permesso o di disturbare in qualunque modo lo svolgimento delle lezioni.

Art. 26

Gli alunni hanno il dovere di entrare a scuola senza essere accompagnati dai genitori, e ciò allo scopo di:

Evitare disturbo all'attività didattica;

Permettere all'alunno di responsabilizzarsi e di rendersi più autonomo;

Evitare diversità di trattamento ingiustificato.

Art. 27

Gli alunni devono recarsi in bagno uno alla volta, facendone richiesta all'insegnante presente in classe, non prima della seconda ora di lezione.

Art.28

L'intervallo è previsto negli ultimi 10 minuti della seconda ora. Durante questo tempo gli alunni, sorvegliati dall'insegnante preposto, potranno mangiare e bere e conversare fra loro anche alzandosi da posto, ma all'interno della propria aula. Potranno andare in bagno, sempre uno alla volta e previa richiesta all'insegnante, cercando di rispettare tempi brevi, onde consentire l'uscita a tutti i compagni.

Art.29

Durante il cambio dell'ora gli alunni devono restare nella propria classe e comportarsi in modo corretto, in attesa dell'insegnante.

Art.30

Durante l'attività didattica gli alunni non devono distrarsi con oggetti non richiesti o con i telefonini, che devono restare spenti durante le ore di lezione.

Art.31

Gli alunni devono entrare in classe con un abbigliamento adatto all'ambiente scolastico

DISCIPLINA**Art. 32**

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art. 33

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Art. 34

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Art. 35

Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione commessa e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente e gli è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Art. 36

Le sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica sono irrogate, su richiesta del singolo docente o del Consiglio di Classe, dal Dirigente scolastico; le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni sono adottati dal Consiglio di Classe e irrogati dal Dirigente scolastico; le sanzioni che comportano un allontanamento dalla comunità scolastica superiore ai 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi, sono adottati dal Consiglio di Istituto ed irrogati dal Dirigente scolastico.

Art. 37

Le sanzioni disciplinari saranno comminate sulla base della classificazione individuata nella Circolare applicativa relativa alle modifiche dello Statuto delle studentesse e degli studenti del 31 Luglio 2008, prot. n. 3602/PO e specificheranno, in maniera chiara, le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione delle stesse.

Art. 38

Contro le sanzioni disciplinari anzidette è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse e entro 15 giorni dalla comunicazione, ad un apposito Organo di Garanzia, interno alla Scuola, costituito da 1 insegnante e 2 genitori facenti parte del Consiglio d'Istituto e dal Dirigente scolastico. Tale Organo dovrà esprimersi entro i successivi 10 giorni; qualora non lo facesse, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI NEI RIGUARDI DELLA SCUOLA**Art. 39**

È dovere dei genitori istruire ed educare i figli (art. 30 della Costituzione). La scuola agevola tale compito, favorendo la partecipazione attiva e responsabile della famiglia alla vita e alle attività scolastiche:

- In forma diretta, attraverso i colloqui istituzionali ed i colloqui individuali ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità
- In forma indiretta, attraverso la componente genitori nei Consigli di Intersezione e di Interclasse, nei Consigli di Classe e nel Consiglio d'Istituto.

Art. 40

In qualità di educatori, i genitori sono titolari della libertà di scelta educativa, tutela e valorizzazione delle diverse identità culturali, etniche e religiose.

Art. 41

La continuità educativa tra l'azione familiare e quella scolastica è elemento essenziale per salvaguardare il diritto dell'allievo ad un percorso formativo coerente e completo.

Art. 42

I genitori sono titolari dei diritti-doveri di cittadinanza nel disporre di informazioni complete, nell'essere consultati, nel presentare proposte e sollecitazioni, nel partecipare alle deliberazioni degli Organi Collegiali.

Art. 43

Come utenti, ai genitori va assicurato un servizio scolastico di qualità, con precise garanzie di tutela per il reale rispetto degli standard culturali e professionali, commisurati alle diversificate esigenze degli allievi.

Art. 44

La valutazione, corretta e trasparente, coinvolge necessariamente i genitori come referenti diretti, in grado di esprimere pareri e di offrire apporti per il miglioramento continuo.

Art. 45

I genitori saranno coinvolti nella valutazione della qualità dell'offerta formativa, come referenti diretti, in grado di esprimere pareri e di offrire apporti per il miglioramento di strutture, servizi e prestazioni.

DIRITTI E DOVERI DEL DIRIGENTE, DEI DOCENTI E DEL PERSONALE A.T.A.**Art. 46**

La Dirigenza, i Docenti ed il personale A.T.A. di questo Istituto Comprensivo mirano collegialmente a perseguire aspettative scolastiche più che positive nei confronti degli alunni.

Art. 47

La Dirigenza dell'Istituto favorirà e stimolerà le condizioni che possano facilitare l'impegno dell'insegnamento-apprendimento, adoperandosi in modo corretto e rispondente alle intese collegiali deliberate e assicurandosi che i doveri degli alunni, ma anche i loro diritti, siano riconosciuti e rispettati.

Art. 48

Si riconosce l'opportunità che la Scuola favorisca e stimoli relazioni frequenti e positive con i genitori, i quali dovranno conoscere l'offerta formativa esprimere pareri e proposte, collaborare nelle attività. Si dovranno curare e favorire i ricevimenti informativi e collegiali:

per gli incontri con i docenti

per le assemblee di classe/sezione organizzate dalla Scuola o dai genitori

per i Consigli di Classe

per i Consigli d'Istituto

Art. 49

Ogni Docente illustrerà agli alunni i criteri didattici e valutativi e gli obiettivi a breve e lungo termine della propria disciplina, con il relativo percorso da svolgere nell'ambito del P.O.F..

Art. 50

Ogni Docente avrà cura di informare gli alunni sui risultati delle varie prove orali e scritte previste dal piano di lavoro

Art. 51

L'oggetto della lezione e gli assegni dati per casa verranno da ciascun insegnante chiaramente riportati sul registro di classe, dove pure saranno annotati eventuali casi di indisciplina degli alunni o di convocazione di genitori.

Art. 52

È vietato utilizzare il cellulare. Al personale (docente e ATA) che non osserva la disposizione verrà inviata comunicazione di richiamo scritta dal Dirigente Scolastico. Per i docenti il divieto è limitato alle ore a diretto contatto con gli studenti e ne viene comunque consentito l'uso solo nell'aula Docenti.

Art. 53

È vietato fumare, anche sigarette elettroniche, in tutti i locali dell'edificio scolastico e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'Istituto in qualsiasi altro momento della giornata scolastica.

Al personale di vigilanza spetta il controllo dell'osservanza del divieto.

NORME DI COMPORTAMENTO PER I DOCENTI

Al fine di permettere all'Istituto di assicurare le condizioni di esercizio dell'attività scolastica previste nel POF e nello Statuto delle Studentesse degli Studenti della scuola secondaria, si definiscono di seguito le norme comportamentali che i docenti sono tenuti ad osservare.

Art. 54

I docenti dovranno entrare in classe almeno 3 minuti prima delle lezioni.

Art. 55

Durante le ore di lezione non è permesso ai docenti di allontanarsi dalla propria aula se non per gravi motivi; in tal caso la sorveglianza deve essere assicurata da un collaboratore scolastico, in mancanza, si avverte il Dirigente e/o i collaboratori, e/o i responsabili di plesso.

Art. 56

Il cambio dei docenti al termine delle lezioni deve avvenire il più velocemente possibile, per non lasciare gli alunni senza la dovuta sorveglianza.

Art. 57

I docenti non dovranno lasciare uscire dall'aula più di un solo alunno per volta.

Art. 58

I docenti, durante ore di ricevimento genitori, sono tenuti a rimanere in Istituto per tutta la durata delle stesse, rientrando queste nell'orario di servizio e negli obblighi inerenti la funzione docente.

Art. 59

I docenti, che hanno dato la disponibilità a sostituire i colleghi assenti, sono tenuti a rimanere in sede per almeno 10' dell'ora indicata, in attesa di eventuali comunicazioni dallo staff del dirigente.

Art. 60

Durante gli scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali i docenti che non vi aderiscono sono tenuti ad essere presenti in Istituto secondo l'orario di lezione.

Art. 61

In mancanza di espressa programmazione di particolari attività scolastiche da parte degli Organi Collegiali preposti, gli insegnanti non sono tenuti a recarsi a scuola nei periodi delle vacanze natalizie, pasquali e comunque quando si realizzi la sospensione delle attività didattiche, sempre che non vengano convocati per indilazionabili motivi, o non siano programmate attività collegiali.

Art. 62

I docenti possono accedere allo sportello degli Uffici di Segreteria per il disbrigo delle pratiche personali, nelle ore in cui siano liberi dalle lezioni e preferibilmente durante l'orario di apertura. Per il disbrigo di atti "riservati" è ammesso l'accesso negli uffici previa richiesta al personale preposto per l'evasione.

NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE ATA

Art.63

Al fine di permettere all'Istituto di assicurare le condizioni di esercizio dell'attività scolastica previste nel POF e nello Statuto delle Studentesse degli Studenti della scuola secondaria, si definiscono di seguito le norme comportamentali che il personale non docente è tenuto ad osservare.

Art. 64

Il personale ausiliario non può allontanarsi dal luogo di sorveglianza assegnato e assicurerà un comportamento coerente con le esigenze della comunità scolastica indicate nell'art. 1 dello Statuto delle Studentesse degli Studenti della scuola secondaria (DPR 249/98). Il collaboratore scolastico responsabile del piano deve segnalare al Dirigente Scolastico, con la massima sollecitudine, l'eventuale classe scoperta e assicurare, fino all'arrivo del Docente, la vigilanza sulla stessa. I Collaboratori scolastici effettueranno sorveglianza agli alunni che si recheranno ai servizi, sia durante l'intervallo che durante le ore di lezione. I Collaboratori scolastici effettueranno sorveglianza alla classe durante una momentanea assenza dell'insegnante o durante il cambio dell'ora.

I compiti del personale ATA sono definiti dai contratti collettivi di lavoro (CCL) e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, dopo aver compilato il mansionario di ciascun dipendente, lo renderà pubblico. Il collaboratore scolastico deve segnalare immediatamente al Dirigente scolastico eventuali furti o danni che si verificano alle suppellettili, attrezzature e dotazioni di scuola.

Art. 65

I collaboratori scolastici assegnati al PIANO TERRA hanno compito di sorveglianza ed accoglienza e non devono permettere l'accesso ai piani superiori di persone estranee alla scuola.

Art. 66

Il personale di segreteria, nel rispetto delle disposizioni del CCL, ha il compito di curare la gestione amministrativa dell'Istituto, di svolgere funzioni di segreteria didattica per il personale docente e di assicurare il servizio di sportello a favore dell'utenza del servizio scolastico. L'orario di sportello è stabilito dal Dirigente Scolastico che assicurerà una fruizione non limitata solo ad alcuni momenti della giornata ma estesa il più possibile nell'orario e compatibilmente con le risorse a disposizione.

NORME DI COMPORTAMENTO ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA

Art. 67

Gli alunni devono rispettare l'orario d'ingresso 8:15 / 9:00. Solo per i bambini di 3 anni è consentito l'ingresso dalle 8:15 alle 9:30 fino alle vacanze di Natale.

Art. 68

Per usufruire della refezione, nel caso d'ingresso in ritardo (oltre le ore 9:00), è necessario richiedere il servizio entro le ore 9:00 (anche telefonicamente).

Art.69

Gli alunni di anni 3 escono alle ore 15:30, gli alunni di anni 4 alle 15:45, gli alunni di anni 5 alle ore 16:00. Le insegnanti accompagnano gli alunni in fila all'ingresso della scuola.

Art. 70

Per le uscite anticipate occasionali bisogna compilare il relativo permesso; il collaboratore provvederà a ritirare l'alunno dalla sezione e affidarlo al genitore.

Art. 71

Per le uscite anticipate per lo svolgimento delle attività sportive, le richieste devono essere autorizzate dal Dirigente Scolastico.

Art. 72

Per il ritiro eccezionalmente di un alunno da parte di persone non autorizzate, il genitore deve informare l'insegnante fin dal mattino compilando il relativo modulo di autorizzazione.

Art. 73

Gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa devono essere ritirati alle ore 12:00.

Art. 74

Gli alunni che sono stati autorizzati dal Dirigente a frequentare la scuola solo in orario antimeridiano ed usufruiscono della mensa devono essere ritirati dalle 13:30 alle 13:45.

Art. 75

Gli alunni anticipatari escono alle ore 12:00 fino al compimento dei 3 anni. Dal giorno successivo al compimento del terzo anno fanno orario completo.

Art. 76

L'alunno che esce dall'aula per usufruire dei servizi deve essere sorvegliato dal collaboratore scolastico.

Art. 77

Nel momento di compresenza che precede il pranzo, per permettere agli alunni di lavarsi le mani, un'insegnante sorveglia l'ingresso del bagno, l'altra la sezione, il collaboratore l'antibagno.

Art.78

Per favorire l'autonomia dei bambini è consigliabile non fare indossare pantaloni molto stretti, bretelle o cinture, salopette, scarpe con lacci, oggetti tipo collane, orecchini, braccialetti.

Art.79

Gli alunni devono portare nello zaino bavaglino, bicchiere rigido di plastica (chiuso in una bustina di plastica con il nome del bambino).

Art. 80

I compleanni e gli onomastici si festeggiano sempre e solo di pomeriggio. Sono consentiti dolci secchi senza crema o panna, crostate, ciambelle o pizze, succhi o the. Tutti i prodotti devono essere di pasticceria o confezionati per favorire la rintracciabilità dei componenti alimentari.

Art. 81

Le insegnanti e il personale scolastico non sono autorizzati a somministrare nessun tipo di medicinale.

Art. 82

I genitori non devono sostare per nessun motivo nel cortile e nel giardino.

Art. 83

Durante l'anno scolastico sono previsti quattro incontri tra insegnanti e genitori, le cui date saranno comunicate di volta in volta attraverso l'albo affisso all'ingresso della scuola.

Art.84

I genitori sono tenuti a partecipare, durante questi incontri potranno informarsi sullo svolgimento delle attività didattico-educative sui progressi del loro bambino.

Art. 85

Affissi in bacheca ci sono sia il menù del giorno sia il prospetto che riepiloga cosa ogni alunno ha effettivamente mangiato.

Art. 86

Se l'alunno si assenta per malattia, il certificato medico è obbligatorio dopo cinque giorni. (Si conteggiano anche il sabato e la domenica se l'assenza comprende questi 2 giorni).

NORME DI COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA**Art. 87**

Gli alunni, in attesa di entrare nell'edificio scolastico, sostano fuori del cancello. Gli alunni che usufruiscono del pre-scuola, concesso previa richiesta motivata, possono sostare nell'atrio della scuola senza arrecare disturbo, sorvegliati dal collaboratore.

Art. 88

L'orario scolastico che va dalle ore 8:20 alle ore 12:50 per via Leonardo e dalle ore 8:25 alle ore 12:55 per via Moravia, deve essere rispettato; i ritardi verranno annotati sul registro di classe. Dopo 10 minuti, il genitore dovrà accompagnare il proprio figlio e produrre giustificata scritta presso il collaboratore scolastico presente nell'atrio della scuola.

Art. 89

È consentito ai genitori delle classi prime di accompagnare i propri figli nelle aule per la prima settimana di lezione. Gli alunni delle altre classi devono essere lasciati all'ingresso della scuola. I genitori devono dichiarare con quale mezzo o con chi il proprio figlio, al termine delle lezioni, lascia la scuola compilando e restituendo l'apposito modello che verrà distribuito agli alunni.

Art. 90

L'alunno può uscire prima del termine delle lezioni su richiesta scritta del genitore e ritirato dallo stesso. La richiesta deve essere formalizzata su modulo reperibile presso il collaboratore scolastico presente nell'atrio della scuola ed autorizzata dalla Dirigente o dalle sue collaboratrici. Nel caso in cui il genitore fosse impossibilitato al ritiro dell'alunno potrà delegare altra persona maggiorenne che sarà munita di documento di riconoscimento.

Art. 91

I genitori che, per vari motivi, non possono essere presenti all'uscita della scuola devono, tempestivamente, avvisare i docenti contattando il numero della scuola; qualora il genitore dovesse tardare per ritirare il proprio figlio, l'insegnante è tenuto ad attendere pochi minuti, passati i quali affiderà l'alunno al collaboratore che lo prenderà in consegna fino alle 13:45 cercando, nel contempo, di contattare la famiglia. Nel caso in cui nessuno ritirerà il minore il personale di segreteria sarà obbligato ad avvisare le autorità competenti.

Art. 92

In classe i telefonini non sono ammessi, se il genitore ha necessità di contattare il proprio figlio o i docenti, può servirsi del telefono della scuola.

Art. 93

Il genitore che, durante l'orario scolastico, ha necessità di comunicare con il proprio figlio o con i docenti deve farsi annunciare dal collaboratore scolastico del piano o dell'atrio.

Art. 94

Ogni assenza va giustificata. Gli alunni, al rientro in classe, consegneranno al docente presente in classe la giustificata firmata da un genitore. L'alunno che non è giustificato entro tre giorni dovrà essere accompagnato dal genitore. In caso di ripetute assenze potranno essere inviate tempestive comunicazioni scritte alle famiglie.

Art. 95

Le assenze per motivi di salute superiori ai 5 giorni dovranno essere giustificate con certificato medico. Le assenze superiori ai 5 giorni dovute a motivi familiari vanno giustificate, per iscritto, dal genitore.

Art. 96

Gli alunni sono tenuti a mantenere la classe ordinata e pulita. I servizi igienici saranno utilizzati con la massima correttezza. In classe non si urla, non si litiga e non si danneggiano le attrezzature presenti. Gli alunni hanno l'obbligo di portare tutto il materiale necessario e di averne cura; devono svolgere i compiti assegnati per casa dal docente e, quando si assentano, devono informarsi dell'assegno dai compagni.

Art. 97

Per una giusta educazione alla salute non possono essere consumate in classe bevande gasate e patatine fritte, cioccolatini, caramelle e chewing gum. Non è consentito festeggiare compleanni, onomastici o qualunque ricorrenza privata.

Art. 98

E' obbligatorio indossare il grembiule per il periodo che va dal 15 ottobre al 30 aprile, mentre nel periodo che va dall'inizio dell'anno scolastico al 15 ottobre e dal 30 aprile fino alla fine dell'anno scolastico il grembiule è sostituito dalla divisa della scuola (t-shirt): bianca per Via Leonardo, azzurra per Via Moravia. Il grembiule sarà indossata anche in occasione delle uscite didattiche.

Art. 99

Sono puniti, con richiamo scritto comunicato al genitore, tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni all'interno della scuola e negli spazi scolastici. In caso di recidiva si può ricorrere alla sospensione dalle lezioni previa notifica del Dirigente Scolastico alla famiglia per un numero di giorni non superiore a tre.

Art. 100

Il grave disturbo alle lezioni è annotato sul registro di classe e comunicato ai genitori che verranno convocati dopo la terza annotazione.

Art. 101

L'inosservanza delle norme di comportamento sarà sanzionata con la seguente gradualità:

- a) Rimprovero privato orale
- b) Rimprovero in classe orale
- c) Rimprovero scritto
- d) Adozione di provvedimenti e/o interventi educativi concordati con la famiglia.
- e) Per le classi V[^] divieto di partecipare alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione per grave inosservanza delle regole e dopo 5 episodi documentati e notificati alle famiglie

NORME DI COMPORTAMENTO ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Art. 102

Gli alunni entrano a Scuola al suono della campanella e si recano nelle rispettive aule, accolti dagli insegnanti.

Art. 103

Gli alunni sono tenuti a giustificare le assenze mediante apposito libretto con firma di uno dei genitori; per quelle superiori a 5 giorni e dovute a motivi di salute, dovranno esibire un certificato medico, attestante che l'alunno sta bene e può riprendere le frequenze, al ritorno in classe (tali giorni non saranno conteggiati ai fini della validità dell'anno scolastico); se le assenze sono superiori ai 5 giorni e sono dovute a motivi familiari, vanno preventivamente annunciate al Dirigente scolastico e poi giustificate personalmente da un genitore o da un suo delegato maggiorenne (tali giorni saranno conteggiati ai fini della validità dell'anno scolastico). I Docenti della prima ora cureranno la registrazione delle assenze del giorno ed il controllo delle giustificazioni, segnalando al Dirigente Scolastico i casi di assenze sospette o prolungate.

Art. 104

Non sono ammessi ritardi, se non debitamente motivati. Gli alunni in ritardo abituale saranno ammessi in classe con decisione del Dirigente Scolastico o di un suo delegato.

Art. 105

Al termine delle lezioni, gli alunni escono ordinatamente, accompagnati dai rispettivi insegnanti fino alla porta di ingresso della Scuola, seguendo le procedure di sicurezza.

Art. 104

In classe non si urla, non si litiga, non si gioca, non si rompono o sporcano le attrezzature presenti, non si portano oggetti non richiesti dall'attività didattica, non si usa un linguaggio offensivo o volgare. Gli alunni devono rispettare gli adulti, gli insegnanti, il personale della scuola ed i compagni

Art. 105

Gli alunni devono svolgere i compiti assegnati per casa dal docente e, quando si assentano, devono informarsi dell'assegno dai compagni.

Art. 106

Gli alunni devono frequentare le attività didattiche con regolarità ed entrare in classe puntuali al suono della campanella, alle ore 8:15.

Art. 107

L'alunno potrà uscire prima del termine delle lezioni solo per validi motivi e se accompagnato dal genitore e comunque non verranno rilasciati permessi nell'ultima mezz'ora per evitare di interrompere il regolare svolgimento delle lezioni. La richiesta deve essere formalizzata su modulo reperibile presso il collaboratore scolastico presente nell'atrio della scuola ed autorizzata dalla Dirigente o dalle sue collaboratrici. Nel caso in cui il genitore fosse impossibilitato al ritiro dell'alunno potrà delegare altra persona maggiorenne che sarà munita di documento di riconoscimento. I permessi verranno conteggiati e sommati ai giorni di assenze ai fini della validità dell'anno scolastico che prevede quest'anno un numero massimo consentito di assenze pari a 51 giorni (255 ore).

Art. 108

Gli alunni devono portare sempre l'attrezzatura per svolgere le attività didattiche ed il diario per annotarvi l'assegno e le comunicazioni per la famiglia

Art. 109

Gli spostamenti all'interno dell'istituto con l'insegnante vanno effettuati in silenzio e con ordine

Art. 110

Non bisogna sostare fuori dell'aula né girare per i corridoi senza permesso. Si va in bagno uno alla volta, dopo la seconda ora

Art. 111

Durante l'intervallo si può mangiare, bere, alzarsi dal banco, ma senza uscire dalla classe.

Art. 112

Durante il cambio dell'ora gli alunni devono rimanere in classe ed in silenzio.

Art. 113

In classe devono essere vestiti in modo decoroso e rispettoso del luogo.

Art. 114

È vietato l'uso dei telefonini e di altri apparecchi elettronici; se si ha necessità di comunicare con la famiglia si può usare il telefono della scuola. I telefoni cellulari vanno mantenuti spenti durante lo svolgimento dell'attività didattica in tutto l'Istituto. Tutte le componenti della scuola sono tenute al rispetto di queste norme.

L'inosservanza delle norme di comportamento sarà sanzionata con la seguente gradualità:

annotazione sul registro personale con ritiro del cellulare e comunicazione immediata con i genitori dell'alunno

sospensione per uno o più giorni

divieto di partecipare alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione

Nel caso in cui l'utilizzo dell'apparecchiatura sia stato finalizzato all'inganno e alla truffa (uso durante lo svolgimento di compiti in classe o/e di interrogazioni) saranno irrogate severe sanzioni disciplinari.

Eventuali fotografie o audio-video-riprese, fatte senza il consenso scritto della/e persona/e, si configurano come violazione della privacy e quindi perseguibile per legge.

Le sanzioni descritte influiranno sulla definizione del voto di condotta (si ricorda che il 5 in condotta comporterà la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato).

TABELLA INFRAZIONI DISCIPLINARI

DOVERE	INFRAZIONE	SANZIONE
Frequenza puntuale	Ritardi frequenti Assenze frequenti e non motivate	Richiamo verbale Rapporto scritto sul diario dell'alunno Nota sul registro di classe Convocazione dei genitori Penalizzazione sulla valutazione del comportamento
Attenzione e concentrazione	Possesso di oggetti non richiesti dall'attività didattica Possesso di oggetti pericolosi Uso del cellulare	Rapporto scritto sul diario dell'alunno Nota sul registro di classe Ritiro dell'oggetto, convocazione dei genitori e sanzioni disciplinari concordate Penalizzazione sulla valutazione del comportamento Sospensione per uno o più giorni
Rispetto dell'ambiente e materiale altrui	Danneggiare strutture, arredamenti, oggetti; imbrattare banchi, aula e servizi igienici	Nota sul registro di classe Convocazione dei genitori Penalizzazione sulla valutazione del comportamento Ripristino o risarcimento del danno Divieto di partecipare alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione.
Rispetto dei docenti, dei compagni e del personale scolastico	Violenza fisica o verbale Foto o registrazione voci in violazione privacy Uso di un linguaggio offensivo o volgare Uso del cellulare finalizzato all'inganno, alla truffa e alle norme sulla privacy	Nota sul registro di classe Convocazione immediata dei genitori, nel caso del cellulare, ritiro dello stesso Penalizzazione sulla valutazione del comportamento Sanzioni disciplinari concordate fino alla sospensione dalle lezioni Divieto di partecipare alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione
Assunzione dei propri impegni con responsabilità	Assentarsi nei giorni delle verifiche Non fare spesso i compiti	Le verifiche verranno recuperate al rientro, anche senza preavviso Rapporto scritto sul diario dell'alunno Penalizzazione sulla valutazione del comportamento

Abbigliamento decoroso	Utilizzo di abbigliamento inadatto all'ambiente	Richiamo verbale Convocazione dei genitori scolastico Penalizzazione sulla valutazione del comportamento
Rispetto delle strutture e delle attrezzature	Mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente Scritte su muri, porte e banchi, non permanenti	Richiamo verbale Convocazione dei genitori scolastico Penalizzazione sulla valutazione del comportamento

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

“La Scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono gli alunni.” La crescita degli alunni, però, non potrà mai essere completa ed omogenea se Scuola e Famiglia procedono disgiunti nel loro percorso. Per questo è importante stabilire una “alleanza educativa”, in cui siano ben chiari gli impegni che queste due “agenzie formative” si assumono, al fine di “supportarsi vicendevolmente nelle comuni finalità educative” nei confronti della “persona alunno-figlio”.

A tale scopo l'Istituto Comprensivo “Serao- Fermi” di Cellole e la Famiglia dell'alunno.....Classe.....

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- definire e presentare gli obiettivi specifici di apprendimento
- individuare e proporre, attraverso la programmazione, i saperi essenziali e significativi per la propria realtà territoriale operando scelte responsabili all'interno delle Indicazioni Nazionali
- rispettare i ritmi di attenzione e di apprendimento in un'ottica di progressivo miglioramento
- valutare regolarmente, periodicamente e con criteri espliciti
- utilizzare il dialogo come strumento educativo
- garantire un'adeguata sorveglianza in tutte le fasi della giornata scolastica
- tenere informata con regolarità la famiglia sulla situazione scolastica dell'alunno allo scopo di favorire la collaborazione e per affrontare e risolvere eventuali problemi
- creare all'interno della classe un clima collaborativo e accogliente nel quale l'alunno possa lavorare con serenità
- sostenere gli alunni in difficoltà attraverso azioni di recupero e/o sostegno anche individuale
- assegnare compiti che consistano in un momento di riflessione e/o esercitazione su un'attività già svolta in classe
- concordare con gli alunni le regole comunitarie in modo da favorirne la condivisione e l'interiorizzazione
- assicurare l'uguaglianza di trattamento nell'erogazione del servizio scolastico in quanto garanzia di pari opportunità per tutti gli alunni
- educare alla conoscenza ed al rispetto delle varie etnie e realtà culturali in coerenza con i principi ispiratori della U.E. (Unione Europea)
- promuovere l'educazione alla convivenza civile e democratica nel rispetto dei diritti/doveri di tutti i soggetti coinvolti nell'istituzione scolastica
- favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni, con particolare riguardo alla fase d'ingresso alle classi prime e alle situazioni di difficoltà e di disagio
- a rendere l'alunno il più possibile educato (capace di rapporti interpersonali, nel rispetto delle regole necessarie ad una convivenza civile), istruito (capace, secondo le proprie potenzialità, di comprendere, di comunicare, trasformare, trasferire ciò che apprende), formato (adeguatamente autonomo ed in grado di operare scelte motivate e opportune, capace di ricercare i valori più autentici)

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- partecipare attivamente ai colloqui individuali, quando richiesti, e ai ricevimenti generali periodici

- a rispettare e a far rispettare dal proprio figlio le strategie educative messe in essere dalla Scuola
- a rispettare e a far rispettare dal proprio figlio il Regolamento d'Istituto con le sue norme di comportamento
- a mettere in atto interventi educativi, in accordo con la Scuola, tesi alla correzione di comportamenti scorretti del proprio figlio
- curare l'igiene personale del proprio figlio
- controllare regolarmente il contenuto degli zaini in modo che non vengano portati a scuola oggetti completamente estranei alle attività educative (playstation, gioiellini, giocattoli pericolosi, etc.)
- far frequentare regolarmente e puntualmente la scuola
- giustificare sempre le assenze e/o i ritardi
- firmare per presa visione le comunicazioni
- rivedere con i propri figli il lavoro svolto in classe e controllare sempre il diario
- rispettare la professionalità degli operatori scolastici, adottare atteggiamenti improntati sulla fiducia, reciproca stima, scambio e comunicazione
- informare la scuola in caso di problemi che possano incidere sulla situazione scolastica del bambino
- condividere eventuali dubbi o perplessità sull'andamento del percorso formativo dei propri figli con i docenti e il Dirigente Scolastico in un'ottica di collaborazione

L'ALUNNO SI IMPEGNA A:

- rispettare tutte le persone che lavorano e/o frequentano la scuola
- rispettare le regole di comportamento stabilite insieme
- rispettare tutti gli ambienti e gli arredi scolastici
- portare a scuola tutto il materiale necessario per le lezioni
- tenere un comportamento corretto e rispettoso dell'ambiente
- eseguire i compiti assegnati a casa
- rispettare, compatibilmente con la conoscenza e l'età, il Regolamento d'Istituto

Cellole, li.....

La Famiglia.....

La Scuola

L'Alunno

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Art. 1 (Preambolo)

1. La scuola è luogo di formazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici, nella quale ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più vasta comunità civile e sociale di cui è parte, fonda la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di opinione ed espressione, sulla libertà religiosa, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.

La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso la possibilità di formulare richieste e di sviluppare temi liberamente scelti.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle scelte che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

6. Gli studenti esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività opzionali e tra le attività facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche, integrative e complementari sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e di vita degli studenti.

7. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

b) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;

c) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica;

d) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni.

8. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

9. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione e del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Impugnazioni)

1. È istituito a livello provinciale un organo di garanzia composto da due studenti nominati dalla consulta provinciale degli studenti e da due docenti. Il dirigente dell'amministrazione periferica decide in via definitiva, acquisito il parere obbligatorio dell'organo di garanzia, sui reclami contro le violazioni del presente statuto.

Art. 5 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

Le nuove norme sulla disciplina saranno ispirate ai seguenti criteri:

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

